

ENERGIA E SVILUPPO

Bornioli (Confindustria): «Un rigassificatore ad Arbatax aiuterebbe l'Ogliastra»

Metano, il grido degli esclusi

Arbau, sindaco di Ollolai, chiede risorse per la Barbagia

► Un sogno troppo distante, nel tempo e nello spazio, per poter basare il futuro di un territorio. Sul lungo processo di metanizzazione dell'Isola è intervenuto il sindaco di Ollolai, Efisio Arbau, nella doppia veste di membro dell'Unione dei Comuni della Barbagia, una delle aree dell'interno escluse dai tracciati del metanodotto che vedrà la luce solo nel 2022, e per questo tra le più penalizzate dall'assenza di energia a basso costo per famiglie e imprese.

ENERGIE ALTERNATIVE. «Quando forse sbarcherà l'agognato gas ci darà davvero una mano? - si è chiesto Arbau - sembra invece qualcosa che ha poco a che fare con l'azione necessaria per colmare il divario dei costi energetici che le nostre aziende e famiglie subiscono. Ecco perché propongo che in Barbagia, mentre in città si va verso il metano, la Regione ci dia l'opportunità di sperimentare la cogenerazione e la produzione di idrogeno e metano sintetico».



Un metanodotto

Un'istanza in apparenza bizzarra (sebbene la richiesta di finanziamento sia più che concreta e pari a dieci milioni di euro), ma pur sempre un valido spunto per un appello collettivo a non lasciare fuori dall'imminente rivoluzione energetica regionale i territori montani del Nuorese e quelli ogliastrini.

CONFINDUSTRIA. «Dando per ovvia l'impossibilità di pretendere un metanodotto attraverso il Gennargentu, resta innegabile la disparità in cui vivranno alcuni territori privi di collegamento con l'infrastruttura - ha ammesso Roberto Bornioli, presidente di Confindustria Sardegna Centrale - un disagio che saremmo disposti

ad evitare anche predisponendo un servizio di autobotti, ovviamente alle stesse condizioni economiche pagate dal resto dell'Isola, che dallo snodo più vicino possa distribuire il metano anche nei centri più piccoli e remoti. Un piano a cui magari affiancare anche un rigassificatore ad Arbatax, per servire il versante orientale».

LA REGIONE. In effetti gli investimenti fatti da amministrazione regionale e società private (sul piatto ci sono circa 300 milioni di euro) non sembrano lasciare spazio a progetti paralleli a quelli della dorsale sarda del gas. Inoltre, secondo gli uffici dell'assessorato all'Industria, i dieci milioni di euro chiesti dal sindaco barbaricino e da riservare allo sviluppo di energie alternative sarebbero eccessivi e più che sufficienti a garantire un prolungamento via gomma del metanodotto verso tutte le realtà dell'interno.

L. M.

RIPRODUZIONE RISERVATA